## COMMISSIONE XI

# AGRICOLTURA E FORESTE

I.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1963

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BELOTTI

## INDICE

r	ıu.
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e approvazione):	
Elevazione del contributo annuo dello Sta-	
to all'Istituto nazionale di economia	
agraria. (408)	1
PRESIDENTE 1, 2, 4	, 5
Franzo, Relatore	, 3
Magno	, 5
Pugliese, Sottosegretario di Stato per l'agri-	
coltura e foreste 4	, 5
IMPERIALE	, 5
Sui lavori della Commissione:	
Presidente	5
Pugliese, Sottosegretario di Stato per	
l'agricoltura e foreste	6
Votazione segreta:	
Presidente	6

#### La seduta comincia alle 10.

## Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Basile Giuseppe.

Discussione del disegno di legge: Elevazione del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale di economia agraria (408).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Elevazione del contributo annuo dello Stato allo Istituto nazionale di economia agraria ».

Per notizia degli onorevoli colleghi, ritengo opportuno ricordare che un analogo provvedimento era stato approvato da questa Commissione, riunita in sede legislativa, nella seduta del 31 gennaio 1963: si trattava della proposta di legge di iniziativa dei deputati Germani ed altri recante il n. 3961. Detto provvedimento però decadde in quanto il Senato della Repubblica non fece in tempo ad esaminarlo prima della fine della legislatura. L'attuale Governo, tenendo conto dell'attuale situazione, si è reso subito parte diligente nell'affrontare il problema dell'I.N.E.A. presentando il disegno di legge all'esame della nostra Commissione in sede legislativa.

Il Relatore, onorevole Franzo ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRANZO, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi. In aggiunta a quanto già premesso dall'onorevole Presidente, dirò che, nella seduta del 31 gennaio 1963, la nostra Commissione aveva approvato la proposta di legge Germani con una modifica rispetto al

testo originario. Infatti la Commissione Bilancio era allora intervenuta per far presente che, anziché un contributo a carattere ordinario e permanente, gradiva che all'Istituto nazionale di economia agraria venisse concesso un contributo limitato a quell'annata, voglio dire che esprimeva parere favorevole solamente per un contributo straordinario.

Sulla scorta del parere della Commissione Bilancio, questa Commissione modificò il testo dell'articolo 1 della proposta nel senso suggerito dalla stessa Commissione Bilancio, concedendo un contributo di 150 milioni per l'esercizio finanziario 1962-63. Però quel provvedimento non poté divenire definitivo per la intervenuta fine della legislatura.

Ora il Governo, all'inizio di questa quarta Legislatura, ha preso l'iniziativa di presentare un provvedimento analogo, ricalcando, anche nella relazione, tutta la tematica della proposta di legge Germani ed altri, portando, a decorrere dall'esercizio finanziario 1963-64 il contributo per l'Istituto da 75 a 150 milioni.

Devo aggiungere ancora che la Commissione Bilancio il 9 ottobre scorso ha espresso parere favorevole al testo del disegno di legge che prevede, appunto, uno stanziamento ordinario annuale.

È doveroso, da parte mia, illustrare brevemente i compiti dell'Istituto nazionale di economia agraria, anche in ordine alla richiesta, implicita nel disegno di legge, di aumentare il contributo a detto ente.

L'Istituto nazionale di economia agraria è stato fondato nel 1928 con una rendita base di novanta mila lire del tempo.

I suoi compiti possono così riassumersi: a) promuovere ed eseguire indagini e studi di economia agraria e forestale, con particolare riguardo alla necessità della legislazione agraria, dell'amministrazione rurale e delle classi agricole, nei loro rapporti sindacali; b) promuovere in conformità di direttive da esso stabilite, la graduale costituzione di uffici di contabilità agraria; c) indirizzare e coordinare l'attività di osservatorii locali di economia agraria. Questi sono i compiti istituzionali che, a nostro avviso, l'Istituto stesso ha svolto, molto proficuamente, dalla data della sua fondazione.

Per coloro che desiderassero ulteriori informazioni aggiungerò che l'Istituto ha avuto i seguenti presidenti: dalla sua fondazione fino al 1938, il professore Arrigo Serpieri; dal 1938 al 1943 il professore Giuseppe Tassinari; dal 1944 al 1948 il professore Manlio Rossi Doria, quale commissario straordinario; dal 1948 al 1962 il professore Giuseppe Medici; dal 1962

il professore Mario Bandini. La carica ha durata di un quinquennio.

Gli organi periferici attuali sono costituiti da 14 osservatorii di economia agraria, in prevalenza appoggiati alle locali facoltà di agraria, e sono situati nei centri di Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Pisa, Perugia, Roma, Portici, Bari, Palermo e Sassari. A questi organi si aggiungono l'osservatorio di economia montana e forestale di Firenze, e quello di economia agraria per l'Europa con sede in Roma, di recente costituzione. Inoltre occorre citare l'ufficio nazionale di contabilità agraria di Bologna, il Centro studi per il mercato fondiario di Pisa, il Centro studi di mercato di Portici.

Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Istituto, devo dire che l'Istituto stesso ha compiuto innumerevoli indagini e studi di carattere economico agrario, i cui risultati hanno trovato la loro conclusione in oltre 200 pubblicazioni di notevole interesse scientifico ed agronomico, i cui titoli si possono rilevare dal catalogo.

Meritano particolare menzione: la collana della « Distribuzione della proprietà fondiaria in Italia » composta di 13 volumi regionali e della relazione generale composta di 2 volumi; la collana « Rapporti tra proprietà, imprese e mano d'opera nell'agricoltura italiana » di 18 volumi, più una relazione elaborata da Arrigo Serpieri: « La struttura sociale dell'agricoltura italiana »; e il volume « I tipi di imprese nell'agricoltura italiana » seguita dalla relativa carta geografica.

Ultimamente l'Istituto ha provveduto a redigere la carta della utilizzazione del suolo ed uno studio sulla polverizzazione e frammentazione della proprietà fondiaria in Italia. Quest'ultimo è uno dei più grossi problemi di cui dovremo presto occuparci in Commissione.

L'Istituto cura inoltre diverse pubblicazioni: l'Annuario dell'agricoltura italiana è giunto alla sedicesima edizione in corso di stampa ed è composto di oltre 500 pagine; l'Annata agraria che contiene dati provvisori e primi giudizi sull'annata agraria e la Rivista di economia agraria.

A questo punto devo aprire una parentesi per dire che questa Commissione ha espresso il voto che l'Istituto di economia agraria nonché tutti gli altri enti agricoli facciano pervenire le loro pubblicazioni ai componenti la Commissione Agricoltura. Non sono a conoscenza se quest'anno dette pubblicazioni siano o meno pervenute.

PRESIDENTE. Onorevole Franzo, proprio in questo momento stavo pregando il Segreta-

rio della nostra Commissione, dottor Verdirosi, di rinnovare l'invito perché la Commissione possa ricevere tutte le pubblicazioni dei vari enti ed istituti che operano nel settore agricolo; in effetti ritengo anch'io sia indispensabile ed utile l'acquisizione di esse per lo svolgimento del nostro lavoro in sede di discussione delle leggi di interesse agricolo.

FRANZO, Relatore. A cura dell'Istituto, ripeto, viene pubblicato l'Annuario della agricoltura italiana giunto alla sedicesima edizione. L'Istituto pubblica anche l'Annata agraria, edita ogni anno alla fine dell'annata agraria; questo lavoro è una specie di prospettiva dell'annata agraria compiuta e che precede l'uscita dell'Annuario, che è una pubblicazione posteriore di sei o sette mesi. Sempre a cura dell'Istituto è pubblicata poi la Rivista di economia agraria, trimestrale, giunta al diciottesimo anno di edizione.

Mi sembra ora doveroso aggiungere qualche considerazione circa gli studi che l'Istituto ha in corso di effettuazione: abbiamo così i rilievi aziendali, che è uno studio dei dati rilevati in oltre 1.000 aziende agrarie per la rete nazionale; inoltre si sta predisponendo la carta delle irrigazioni in Italia; sono in corso studi sui fertilizzanti e studi vari per la Commissione della programmazione economica.

Ritengo opportuno ricordare ai colleghi che è all'opera una Commissione per la programmazione economica che abbraccia tutti i settori e che ha per scopo anche l'approfondimento e lo studio dei vari aspetti dell'agricoltura nel quadro della programmazione economica generale.

Nell'ambito di una stretta collaborazione con il Ministero dell'agricoltura debbo aggiungere che vi sono organi di studio economici, al livello scientifico, che trattano materia di agricoltura. Passando ad esaminare la situazione economica dell'Istituto debbo precisare che, attualmente, questo fruisce di uno stanziamento annuo di 75 milioni, come risulta dal bilancio dell'Agricoltura, in base alla legge n. 239 dell'11 aprile 1957.

Purtroppo si è dovuto constatare che, nella misura attuale, il contributo statale è inadeguato alle necessità dell'ente, soprattutto anche in relazione agli studi sul Mercato comune, tanto che ora l'Istituto – così mi è stato riferito – si trova con un disavanzo di bilancio di diversi milioni di lire, e ciò perché l'Istituto faceva assegnamento su di un contributo di 150 milioni giusta la proposta Germani ed altri che il Senato non poté approvare per lo scioglimento del Parlamento.

A titolo conclusivo su questo argomento, e tenuto conto della situazione economica attuale e della organizzazione periferica dell'I.N.E.A. che occorre potenziare, accettiamo, comunque, la proposta del Governo che tende ad elevare il contributo dello Stato a 150 milioni di lire annue.

Per quanto riguarda le considerazioni di carattere generale voglio rimarcare che l'Istituto nazionale di economia agraria svolge, dal 1928, come ampiamente emerge dalla relazione ministeriale, una attività scientifica intensa che ha accompagnato man mano l'evoluzione della economia e della politica agraria svolta in questi 35 anni. Possiamo dire che non c'è fatto di economia agraria che non sia passato attraverso il vaglio, l'esame obiettivo, l'analisi scientifica dell'Istituto stesso. La migliore prova del lavoro svolto dall'Istituto è data anche dal catalogo delle sue pubblicazioni. Basta scorrere tale catalogo per ritrovare nei titoli degli studi e, soprattutto, nei nomi degli autori, i fatti più salienti e gli aspetti più particolari delle vicende dell'agricoltura italiana.

La prima opera risale al lontano 1929 ed ha per titolo la « Guida a ricerche di economia agraria », di A. Serpieri, pubblicata subito dopo la costituzione dell'Istituto e che traccia le linee fondamentali per la esecuzione delle indagini da compiersi nel campo della economia agraria. A quel volume altri ne seguirono, fra cui cito quelli relativi all'inchiesta sullo spopolamento montano, indagine condotta valle per valle in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle ricerche. L'Istituto ha, inoltre, contribuito notevolmente alla conoscenza dei fondamentali dati di geografia economico-agraria con la pubblicazione di monografie relative alle varie contrade italiane, fino ad arrivare, nel 1947, alla fondamentale inchiesta sulla proprietà fondiaria, condotta in collaborazione con l'Amministrazione del Catasto e con l'Istituto Centrale di Statistica, raccolte in una relazione generale in tredici volumi nei quali la distribuzione della superficie e quella del reddito imponibile tra le proprietà è riportata per ogni regione e per ogni comune. A tale inchiesta si è andata aggiungendo una serie di monografie che illustrano, per ciascuna regione, gli svariati e complessi rapporti che intercedono tra proprietari imprenditori e lavoratori agricoli.

Una lunga serie di studi è stata dedicata anche alle bonifiche ed alle trasformazioni fondiarie, problemi vivi ed attuali specie nel decennio che va dal 1929 al 1939. Ultimamente tre studi importanti hanno visto la luce. Il

primo, una indagine condotta in collaborazione con l'U.M.A., relativo alla meccanizzazione delle aziende agrarie; il secondo la carta della utilizzazione del suolo in Italia, ed infine cito lo studio riguardante il problema della polverizzazione e frammentazione della proprietà fondiaria in Italia.

Le prospettive che si pongono in futuro per l'Istituto nazionale di economia agraria sono di continuare il lavoro che esso ha intrapreso e svolto, affinandolo e perfezionandolo in modo da offrire agli operatori economici ed ai legislatori, i necessari elementi per la interpretazione delle diverse realtà agricole italiane. Si tratta, quindi, di una necessaria strumentazione per cogliere tali realtà dando di esse, di volta in volta, la interpretazione obiettiva e scientifica. L'Istituto deve essere posto, pertanto, in grado di svolgere un ruolo di organo superiore di ricerca scientifica con la possibilità di una permanente e tempestiva consultazione per gli organi dello Stato. Dirò anche che l'Istituto dispone di una specializzata biblioteca di circa 15 mila volumi, che occorre arricchire ed adeguare alle continue richieste di documentazione e di lettura. In seno ad essa esiste, a disposizione degli studiosi, una raccolta di volumi donata da Angelo Bocchi, ricca di oltre 500 opere, alcune delle quali rarissime, di estimo civile, rurale e catastale, di cui nel 1952 l'I.N.E.A. pubblicò un completo ed interessante catalogo.

Purtroppo i fondi a disposizione sono sempre stati insufficienti e sproporzionati a fronte degli obblighi derivanti dai fini istituzionali assegnati a questo Istituto. Il disegno di legge del Governo viene in tempo giusto per consentire all'I.N.E.A. di continuare la sua attività e per intensificare i suoi studi, funzione quanto mai necessaria nell'interesse dell'agricoltura e di tutta l'economia del Paese.

Infine dirò che questo disegno di legge raccoglie i voti che da più parti sono stati avanzati nella nostra Commissione – e recentemente in Aula – durante la discussione del bilancio dell'agricoltura. Mi auguro perciò che il disegno di legge sia sollecitamente approvato.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore per la diligente illustrazione del provvedimento. Prima di aprire la discussione generale desidero confermare che nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64, al capitolo 413, figura lo stanziamento aggiuntivo di 75 milioni, che è proprio quello relativo al provvedimento che stiamo esaminando.

MAGNO. Vorrei sapere come sono costituite le entrate dell'I.N.E.A.

FRANZO, Relatore. Esiste un contributo ministeriale e poi i vari enti, i vari organismi, che di volta in volta commettono all'I.N.E.A. attività di ordine generale e particolare, versano dei contributi. Perciò molte province e regioni che affidano all'I.N.E.A. determinati compiti contribuiscono alla integrazione del bilancio dell'Istituto.

PUGLIESE, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste. Vorrei fornire un ulteriore chiarimento. 1 75 milioni del contributo statale rappresentano l'85,4 per cento delle entrate dell'I.N.E.A. Il rimanente è il frutto della vendita delle carte di irrigazione.

Purtroppo l'Istituto nazionale di economia agraria vive in gran parte con i contributi dello Stato.

PRESIDENTE. Dopo questi chiarimenti dichiaro aperta la discussione generale.

IMPERIALE. Il provvedimento che è sottoposto al nostro esame è di particolare importanza: lo abbiamo sottolineato durante i dibattiti in Aula e in Commissione. Se è vero che noi dobbiamo affrontare le prospettive di una agricoltura moderna, è indispensabile che si conosca ogni problema che riguarda la nostra economia agricola. È necessario che questi Istituti siano sempre maggiormente potenziati affinché siano il lume e la guida nel processo di ammodernamento della nostra agricoltura. L'Istituto nazionale di economia agraria, che vanta nomi tanto famosi che hanno operato per il progresso dell'agricoltura, merita ogni considerazione da parte nostra. Come ha detto l'onorevole Relatore l'ulteriore stanziamento di 75 milioni appare inadeguato. Sappiamo che l'I.N.E.A. si appoggia alle Facoltà di economia agraria presso le nostre Università e conosciamo quanto le Università siano prive di mezzi e come i loro assistenti lavorino incessantemente per risolvere i problemi che vengono loro sottoposti. Ritengo che 150 milioni non sia una somma sufficiente per venire incontro alle necessità dell'I.N.E.A. e noi ci auguriamo che il Governo ravvisi la necessità di aumentare il contributo all'I.N. E.A. in modo che esso abbia i mezzi necessari per raggiungere i suoi scopi.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Imperiale di voler formulare un ordine del giorno in questo senso. Tale ordine del giorno, se approvato dalla Commissione, in sede governativa potrebbe servire di norma e di indirizzo a favore di ulteriori contributi a vantaggio dell'I.N.E.A.

Per ora non possiamo variare l'entità della somma in quanto i 75 milioni figurano nel fondo già stanziato, a meno che non si trovi un'ulteriore copertura ricorrendo ad un finanziamento aggiuntivo. Questa strada, comunque, comporterebbe un ritardo nell'approvazione del disegno di legge.

MAGNO. Debbo premettere che l'I.N.E.A. si è dimostrata una istituzione molto utile per gli studi e per le ricerche svolte nel campo dell'economia agraria ed è innegabile che vi sia la necessità di un maggiore finanziamento, però non possiamo non considerare che vi sono in Italia numerosi Istituti finanziati dallo Stato, i quali sono, però, sottratti a qualsiasi controllo da parte del Parlamento. Molti istituti infatti non sono obbligati a presentare i bilanci in Parlamento, tuttavia vi è un controllo che viene esercitato dal potere esecutivo. Noi insistiamo perché si operi una riforma in tutta questa materia, in modo che questi enti possano essere controllati dal Parlamento e i loro bilanci siano portati a conoscenza dei deputati. Per sottolineare tale necessità, che noi insistentemente avanziamo da molto tempo, noi non riteniamo di poter esprimere parere favorevole al disegno di legge e pertanto ci asterremo dal votare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo, quindi, all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale di economia agraria, previsto dalla legge 11 aprile 1957, n. 239, è elevato, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1963-64, a lire 150 milioni ».

(E approvato).

#### Do lettura dell'articolo 2:

« Alla maggiore spesa derivante dalla presente legge nell'esercizio finanziario 1963-64 si farà fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo n. 413 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancie ».

(È approvato).

Gli onorevoli Imperiale, Armani e Prearo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Agricoltura e foreste, in considerazione del prezioso lavoro svolto in questi anni dall'Istituto nazionale di economia agraria, che ha illustrato ed illuminato con la sua attività il progresso dell'agricoltura italiana; osservato che i fondi messi a disposizione non sono sufficienti a sodisfare le esigenze, invita il Governo a provvedere per i prossimi esercizi finanziari aumentando adeguatamente lo stanziamento, mettendo così in condizione l'Istituto stesso di assolvere ai suoi compiti di istituto ».

PUGLIESE, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione purché la parola « invita » sia sostituita dalle altre « fa voti che ».

IMPERIALE. Accetto la modifica suggerita dal Sottosegretario Pugliese.

MAGNO. Signor Presidente, a nome del Gruppo comunista, dichiaro che ci asterremo dal votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ho testé dato lettura con la modifica accettata dai presentatori:

« La Commissione Agricoltura e foreste, in considerazione del prezioso lavoro svolto in questi anni dall'Istituto nazionale di economia agraria, che ha illustrato ed illuminato con la sua attività il progresso dell'agricoltura italiana;

osservato che i fondi messi a disposizione non sono sufficienti a sodisfare le esigenze,

#### fa voti

che il Governo provveda per i prossimi esercizi finanziari ad aumentare adeguatamente lo stanziamento, mettendo così in condizione l'Istituto stesso di assolvere ai suoi compiti di istituto ».

IMPERIALE, ARMANI, PREARO.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito, votato a scrutinio segreto.

#### Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto vorrei esprimere all'onorevole Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste il rammarico della Commissione nell'apprendere che il disegno

## iv legislatura — undicesima commissione — seduta del 16 ottobre 1963

di legge relativo alle provvidenze per le zone agrarie da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche, per il quale avevamo rivolto un particolare invito al Governo affinché venisse presentato alla Camera, è stato assegnato all'esame del Senato anziché della Camera. Esprimiamo il nostro rammarico perché riteniamo che ciò potrà forse esser causa di un ritardo nell'iter del provvedimento in quanto, mentre presso la Commissione Agricoltura del Senato, in materia di provvidenze per gli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali, non era stato presentato alcun progetto di legge, alla Camera vi erano due proposte di legge sull'argomento e precisamente la proposta di legge n. 210 dei deputați Miceli ed altri e la n. 295 dei deputați Bonomi ed altri.

Prego, pertanto, l'onorevole Sottosegretario di voler comunicare questo nostro rammarico al Ministro dell'agricoltura.

PUGLIESE, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Signor Presidente, farò presente all'onorevole Ministro quanto da lei manifestatomi con la speranza e vorrei dire con la certezza che l'avvenuta presentazione del provvedimento al Senato non ne ritarderà l'iter.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio: segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Elevazione del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale di economia agraria » (408):

Presen	ti .							26
Votanti	i .							15
Astenu	ti .			•				11
Maggio	ranz	a						8
Voti	fav	ore	evo	li		. •	1	5
Voti	conf	raı	ri					0
a Comi	nissi	one	e a	m	roi	(a).		

Hanno preso parte alla votazione:

Armani, Belotti, Bonomi, Ceruti Carlo, De Leonardis, Ferrari Riccardo, Fornale, Franzo, Gerbino, Imperiale, Misasi Riccardo, Pennacchini, Prearo, Stella, Vetrone.

Si sono astenuti:

Antonini, Beccastrini, Bo, Golinelli, Gombi, Magno, Marras, Miceli, Romagnoli, Sereni, Villani.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. Francesco Cosentino

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI